

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non diadette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## L'esposizione finanziaria

E' proprio vero che il linguaggio d'un bilancio o d'un conto consuntivo, e specialmente di quelli dello Stato e dei Comuni, è un linguaggio che pochi, e solo quelli che hanno fondate cognizioni in materia, possono comprendere.

Ed è forse appunto per questo che al Parlamento — e non solo nel nostro — il bilancio di previsione e il conto consuntivo non vengono pressochè nemmeno discussi, mentre per questioni inconcludenti, che, anche dopo risolte non possono avere alcuna influenza sul vantaggio del popolo, si discute per intere giornate. Tutto ciò avviene perchè pochi sono quelli che hanno compreso che è l'italiano-contribuente non l'uomo di parte che forma la massima parte della popolazione d'Italia.

Così purtroppo avvenne anche quest'anno. Il consuntivo non venne, si può dire, discusso nè dalla Camera, nè dai giornali. E si che le questioni vitali, le questioni a cui precipuamente dovrebbero essere rivolte le cure e lo studio dei legislatori che desiderano veramente di migliorare le condizioni delle finanze italiane, sono le questioni finanziarie, dalla cui risoluzione appunto il contribuente può risentire immediato beneficio.

Il ministro Rubini l'altro giorno ha fatto l'esposizione finanziaria e ha parlato di miglioramenti e di avanzo: s'è ha voluto parlare delle cifre sta bene, ma virtualmente tale avanzo, tale miglioramento non c'è.

Esaminando il conto consuntivo 1899-900, il ministro dice che si è chiuso con un avanzo a beneficio del tesoro di oltre cinque milioni:

«Ciò rappresenta un miglioramento di quasi ventidue milioni di fronte al disavanzo previsto in lire 16.600.000.

«Confrontando le entrate principali del 1899-900 con quelle del 1898-99 ne risulta un aumento di quasi 28 milioni dovuto, oltre che al grano, alle tasse di fabbricazione, ai pro-

«dotti ferroviari, postali e telegrafici e al dazio consumo di Roma, mentre offrono leggere diminuzioni le tasse sugli affari e il lotto. La spesa viene accertata in dieci milioni superiore alle previsioni e di quasi venti e quella dell'esercizio precedente. Vi contribuiscono quasi tutte le amministrazioni dello Stato, ma specialmente il bilancio della marina per la riproduzione del naviglio e il rinforzamento della squadra nei mari della Cina.»

Lasciamo stare il miglioramento di quasi ventidue milioni di fronte alle previsioni (disavanzo previsto in lire 16.600.000); sono forse alcuni che d'effettivo, di reale le previsioni? «Aumentarono le entrate», sta bene, ma quello è tutto capitale sottratto all'attività nazionale, è energia sciupata in un aumento di spese; ecco il male: l'aumento delle spese.

Chi si rammenta dell'esposizione finanziaria dell'anno scorso può farmi fede che il ministro d'allora promise ed assicurò di resistere alle domande di nuove spese, e di opporre un veto risoluto all'accrescimento del debito: lo stesso disse quest'anno il ministro Rubini. E come possiamo noi avere fiducia che che la promessa di Ru-

bini sarà mantenuta, se quella, identica, del suo predecessore, fu soltanto una promessa, nè alcuno si pensò di adempiere il debito in tal modo assunto dinanzi al paese, tanto che le spese aumentarono di 20 milioni?

Necessità quindi la diminuzione, o, almeno, nessun aumento delle spese; poichè è risaputo dai pratici che per abbagliare il volgo ignorante di conti e di contabilità, ci sono i buoni di tesoreria, le stipulazioni di nuovi debiti, ci sono i movimenti dei capitali, che fanno raggiungere il pareggio e, talvolta, anche un avanzo dell'entrata: pareggio fittizio, avanzo disastroso quello che si ottiene con tali mezzi!

Rg.

## L'università catt. di Salisburgo

Scrivono da Vienna alla Deutsche Reichs-Zeitung che ormai la fondazione di una nuova università cattolica a Salisburgo è stata presa a cuore dal Comitato dei Vescovi; e che recentemente la Commissione centrale incaricata di raccogliere denaro, e far propaganda per cosiffatto scopo, ha avuto delle importanti comunicazioni dell'Episcopato.

Tre Vescovi, si dice, ossia l'Arcivescovo principe di Praga, quello di S. Ippolito e quello di Salisburgo formerebbero il Comitato d'azione. Gli altri sacri Pastori sarebbero invitati ad eleggere ciascuno uno o due Delegati, che s'interessino nella rispettiva Diocesi di tale affare, corrispondono col Comitato d'azione e rappresentano negli eventuali convegni la Diocesi rispettiva. Il Comitato centrale per la fondazione sarebbe stato pregato di continuare la sua azione per raccogliere fondi e mezzi occorrenti all'impresa, e di compiere tutto il lavoro preparatorio che occorre per mettere in atto il grandioso ed utile divisamento.

## Condizioni d'abbonamento

(Vedi avviso in IV pagina)

## Il dazio sui cereali

Circa al dazio sui cereali, argomento oggi di discussione, si può dire che vi sieno tre correnti di opinioni, ognuna delle quali annovera fautori e difensori.

Prima di tutto si possono ricordare gli agrari, i quali affermano che deve conservare qual è ora il dazio sui grani stranieri, anzi, se è possibile, aumentarlo. Vengono quindi gli abolizionisti ad ogni costo, e questi appartengono al partito socialista capitanato dal deputato Ferri, il quale fino dalla prima tornata della camera ne ha fatto la proposta. Seguono da ultimo i ribassisti, cioè quelli che, pure riconoscendo come il dazio sul grano corrisponda ad un aumento del prezzo del pane, sostengono essere impossibile abolire il dazio compiutamente, e si restringono a chiedere una diminuzione di esso.

A corroborare la loro tesi gli agrari dicono: Non importa che il pane sia caro purchè al consumatore non manchi il modo di comperarlo. Ora, conservando, e se fosse possibile rendendo più alto il dazio sui grani, si viene a proteggere il lavoro nazionale, e ciò ha per effetto che aumentino i salarii dei contadini e degli operai. Ma a volere che questa tesi reggesse,

converrebbe che l'aumento del prezzo del pane e l'aumento dei salari fossero collegati in tal modo che non potesse avverarsi l'uno senza l'altro. Invece l'esperienza prova il contrario; e ogni volta che cresce il prezzo del pane si vede scendere la media dei salari, e viceversa alla diminuzione nel prezzo del pane corrisponde di solito un aumento di salario.

Ciò si può spiegare in modo scientifico, così che non rimanga alcun dubbio. Il saggio dei salari, come il prezzo delle merci, è originato esclusivamente dalla concorrenza che si fanno tra loro sul mercato i compratori e i venditori, vale a dire nel caso concreto, gli imprenditori e gli operai.

I socialisti, proponendo la immediata abolizione, dimostrarono ancora una volta che il loro scopo è di far credere agli ingenui come essi non pensino e non lavorino se non per la prosperità dei proletari; affermano di aver rinunciato alla rivoluzione per volere solo la evoluzione. Rimane però che per un stato non può esservi rivoluzione economica più pericolosa di quella che risulterebbe dall'abolire compiutamente il dazio sul grano.

Basta riflettere che l'abolizione di questo dazio recherebbe al bilancio dello stato uno scapito di circa cinquanta milioni, ciò che recherebbe la necessità di provvedere a rifornir l'erario con altre tasse. E che vantaggio ci sarebbe allora a pagare il pane più a buon mercato quando si dovesse sobbarcarsi a nuovi balzelli?

A questo aggiungasi che i più dei coltivatori di grano cesserebbero dal procurarsi le noie della seminazione, della coltivazione e della messe del grano che verrebbe loro offerto in gran quantità sui mercati. Ma in tale ipotesi quale delusione per quelle turbe di operai che attendono a braccia aperte il tempo dei lavori nei campi e della mietitura come una fonte di guadagno per vivere!

Ragionano meglio quelli, che, tenendo una via di mezzo, si accontentano di chiedere una riduzione su questo dazio. Infatti, se fosse ridotto a cinque lire il dazio presente di sette lire e cinquanta centesimi, si avrebbe una diminuzione abbastanza considerevole di due centesimi sul costo del pane, e si potrebbe sperare che, al momento della rinnovazione dei trattati di commercio con gli altri paesi, fosse concessa una diminuzione di dazio sulle nostre esportazioni con gran vantaggio dell'Italia.

Una abolizione assoluta del dazio sul grano sarebbe possibile solo quando si potessero ridurre notevolmente le tasse fondiarie che sono la causa vera del dazio.

## Il S. Padre Leone XIII e i tabernacoli di sicurezza

Dal Rev.mo Mons. Colomiatti, Provicario Generale dell'Archidiocesi, reduce da Roma ov'ebbe, come narriamo, accoglienze affettuosissime dal Santo Padre, riceviamo comunicazione delle seguenti lettere che siamo ben lieti di pubblicare.

Torino, 2 dicembre 1900.

Preg.mo Signore,

Ho il piacere ben grande di notificare a V. S. Ill.ma che nell'Udienza che ebbi dal S. Padre, il 17 dello

scorso novembre, nella quale il Santo Padre si degnò di accogliere il dono, che Ella ha fatto a Sua Santità, della cassa del tabernacolo o ciborio di sicurezza, Sua Santità con vera compiacenza parlò di questo che riesce a proteggere il SS.mo Sacramento dai furti sacrileghi. Tali fatti addolorano S. Santità anche per la loro frequenza. Mi ingiunse di ringraziare Lei a nome del S. Padre per l'offerta tornatagli gradita e di dirle che Le dava la sua Apostolica Benedizione estensibile alla sua Famiglia.

Nel rallegrarmi con Lei di tale benignità del Santo Padre Le compiego ancora una lettera veneranda di Mons. Marzolini Capp. Segr. di Sua Santità, al riguardo.

Coi sensi di tutta stima.

Devot.mo

Can.co Emanuele Colomiatti  
Provicario Generale.

Ill.mo Sig. Francesco Deregibus.

Vaticano, 30 novembre 1900.

Preg.mo Signore,

In occasione dell'ultimo Pellegrinaggio Piemontese il Rev.mo Mons. Colomiatti ha umiliato ai piedi del S. Padre il bel tabernacolo di sicurezza ideato ed eseguito da Vossignoria facendogliene grazioso dono.

Adesso io ho l'onorevole incarico di particolarle che Sua Santità ha accolto con particolare gradimento l'artistico lavoro ed in pegno della Sovrana Sua soddisfazione con paterno affetto benedice Lei e l'intera sua famiglia.

Ben lieto di portare a Sua conoscenza quanto sopra, con stima ed ossequio ho il pregio di professarmi

Di Lei

Dev.mo Servo

Nazzareno Marzolini  
Capp. Segr. di S. S.

Preg.mo Signore

Sig. Francesco Deregibus — Torino.

## Condizioni d'abbonamento

(Vedi avviso in IV pagina)

## Memoria storica

Martino da Udine, detto Pellegrino da S. Daniele come dovesse ricorrere in giudizio per esser soddisfatto d'un suo lavoro.

Per Maestro Martino Pittore.

Francesco Mazono dottore in legge, Canonico di Ravenna, Vicario Generale ecc.

Al Cameraro o fabbricere della Chiesa di S. Martino di Beano salute nel Signore ed obbedienza ai nostri ordini.

Ad istanza di maestro Martino Pittore di Udine, col tenore delle presenti che vogliamo si presentino per messo giurato, ti ordiniamo e comandiamo, sotto pena di scomunica latae sententiae che fin d'ora fulminiamo contro di te in queste nostre lettere, se sarai disobbediente, che, entro 9 giorni dalla presentazione di esse, dei quali giorni 3 sieno per il primo, 3 pel secondo e 3 pel terzo ed ultimo parentorio termine che ti assegniamo, debba al ricordato maestro Martino soddisfare, con le spese, 93 ducati per una ancona o pala — da lui fatta, salvo ciò che ha avuto, ed intenderti con lui.

Che se di questo nostro ordine ti senti aggravato, recati in Udine in giudizio alla nostra presenza, nelle ore delle cause, dando notizia alla parte, e ti si farà ragione, altrimenti si procederà all'esecuzione della scomunica a norma di legge, senza che la tua contumacia ti possa giovare.

Dato in Udine ai 16 novembre 1500.

## Gli avvenimenti cinesi secondo un missionario

(Continuazione e fine vedi num. di ieri)

Partimmo di là e per via udimmo le notizie che si abbruciarono le chiese e si martirizzavano i cristiani, e ci accorgevamo che tutti ci guardavano con occhio significante quasi volessero dirci: eh fuggono!

R. Ma qualche preparazione ci sarà stata per scoppiare una rivoluzione così sanguinosa ed universale.

M. Era già da tre anni che i mandarini si informavano del numero dei cristiani, delle chiese, delle suppellettili, del numero dei neofiti, della ricchezza delle cristianità. I Vescovi avevano di ciò elevato protesta e l'ambasciatore Pichon con una circolare aveva dichiarato che non eravi nessun diritto a fare queste inchieste, che per questo scopo i mandarini si rivolgesero alla Legazione.

R. In quale località Ella co' suoi ha potuto rifugiarsi?

M. Giungemmo a Zanco-fu, città di 400 mila abitanti. Quivi era una cristianità fiorente. A quella chiesa vedemmo i soldati a far la guardia. Colà c'era pure il P. Ciceri. Al mattino seguente una turba schiamazzante di forse 10 mila persone venne inferocita attorno alla chiesa. Fuggire non si poteva, e aspettammo che questa turba si diradesse, come si diradò a notte. Allora dovemmo alla moglie di un mandarino, se potevamo, il P. Ciceri, io ed alcune suore, prendere la fuga sopra una cannoniera cinese. Il Superiore non volle partire, ma dopo tre giorni tutto fu bruciato e distrutto, e il Superiore messo in una lettiga fu preso a sassate, una delle quali lo colpì alla testa e gli fece perdere un occhio. Ma grondante sangue poté salvarsi e lo rivedemmo a Shanghai.

R. Sono belle le città cinesi?

M. Assai, tutte a forma quadrata, circondate di mura, con 4 porte.

R. A Shanghai le comunità cristiane si trovavano al sicuro?

M. Senza dubbio. Ivi vedemmo il generalissimo Waldersee, le truppe internazionali, e assistemmo al funerale di Umberto I. A Shanghai trovai pure il Missionario Asinelli di Casale col quale partimmo il 4 ottobre per venire in Italia.

R. L'odio contro gli europei è per fermo antico e profondo nella Cina; ma pure ci deve essere stata qualche causa occasionale del ferocissimo scoppio odierno.

M. Fu la pretesa delle Potenze di Europa di avere chi l'una chi l'altra parte della Cina. Può ben immaginarsi che un popolo così rigido delle sue tradizioni, non poteva aver caro il pensiero di vedere il suo paese sbocconcellato. Era dunque essenzialmente politica la ragione dell'odio. L'odio poi verso i cristiani non è che la conseguenza di quest'odio politico, per il pregiudizio fomentato ad arte dai mandarini che i cristiani parteggino per la divisione dell'impero.

R. Presentemente i cristiani in Cina sono a quanto si dice, in numero ragguardevole.

M. Secondo gli ultimi calcoli sono da 600 a 700 mila.

R. E i soldati italiani che cosa fecero laggiù?

M. Si segnalano assai nelle brillanti operazioni per liberare le Legazioni estere dall'assedio in cui i cinesi le tenevano. I nostri fraternizzavano specialmente coi francesi, e tutti poi diedero bell'esempio di virtù religiose. I piemontesi specialmente hanno virtù guerriere ammirabili. Ricordo tra gli altri il tenente Paolini che fu veramente un eroe.

R. E ora Ella fa conto di ritornare in mezzo ai pericoli di quelle missioni?

M. Sì, certo, vi era da 7 anni, e spero, coll'aiuto di Dio, che vi ritornerò. Sono già stato anche nella Colonia Eritrea alcun tempo.

R. Anche là avrà conosciuto i nostri valorosi soldati.

M. Sì, specie Toselli, Arimondi, certo Bafele piemontese. Ah, quali nobili tipi di soldati e di credenti!

R. Ma come crede lei che si potranno aggiustare le faccende cinesi?

M. Non saprei, sarebbe tutto aggiustato se prevalesse il partito del progresso. Del resto non so. Le potenze imporranno un'indennità alla Cina e questa essendo poverissima, non la pagherà, come non ha ancora pagato quella del Giappone. E allora occuperanno qualche punto della costa in garanzia e sarà così perpetua la cagione dell'odio verso gli Europei. La Provvidenza così ammirabile nelle sue vie ci condurrà poi a qualche soluzione che non sanno escogitare gli uomini. Noi la preghiamo fervidamente in questo senso e speriamo in Lei,

### Il congresso grandinifugo

A Padova nella sala della Grana Guardia il 25 del passato novembre, alla presenza di circa un migliaio di persone e di S. E. l'on. Rava sottosegretario all'agricoltura, inauguravasi il II. congresso grandinifugo, sotto la presidenza effettiva del prof. Vittorio Alpe. In questo congresso vennero prese molte delibere che io cercherò di riferire più in succinto che sia possibile.

Venne dai congressisti votato il seguente ordine del giorno: « Il congresso, udite le relazioni e le successive discussioni sui risultati dei tiri eseguiti durante il corrente anno in Italia e fuori, ritiene dimostrata in modo irrefragabile, dal complesso delle notizie ottenute, la grande efficacia degli spari contro la grandine ».

E' stato deliberato che una prima linea di stazioni si trovino dalla parte da cui vengono i temporali; altre linee poi di difesa si trovino alla distanza di 800 m. le une dalle altre. In generale le linee di prima difesa, per ogni ragione lunga e larga circa 30 km., debbono essere formate con cannoni grandi, capaci della carica di 180 gm. di polvere; nelle altre linee bastano cannoni in cui la carica sia di 80 gr.; in ciascuna linea i cannoni debbono essere collocati alla distanza di 600 m. Se l'impianto poi si limitasse a poche stazioni, queste dovrebbero essere collocate a distanze minori di 500 m. Si riconobbe necessario che, in ogni gruppo di stazioni, ve ne sia una incaricata di dare il segnale degli spari, e, quando questo è dato, le altre stazioni debbono fare gli spari anche se non li credono utili; gli spari cominciano quando il temporale sembra avvicinarsi con maggior velocità, con un colpo al minuto, accelerando poi gli spari a misura che il temporale si avvicina; non facendo però più di tre colpi al minuto neppure al momento di più pericolo; rallentano gli spari non appena comincia la pioggia e continuandoli sino a che dura violenta la pioggia.

La campagna grandinifuga del 1900, a quanto si riferì, ha dato buoni risultati salvo alcune eccezioni spiegabili. Stante però l'incertezza nella quale siamo, a proposito della formazione della grandine, e quindi del modo di azione degli apparecchi grandinifughi, e della loro bontà assoluta, non è ancora giunto il momento di fare la più larga propaganda per l'impianto generale delle stazioni di tiro secondo un solo modello, momento che auguriamo del resto sia ben prossimo. Si debbono intanto incoraggiare tutte le iniziative locali a questo scopo, desiderando che il ministero dell'agricoltura e della guerra, inizino e continuino esperimenti diretti, e stabiliscano poi un marchio di prova dei cannoni, non permettendo la vendita di questi se non

sono sperimentati, e che il governo, continuando a somministrare la polvere, voglia fornirli di un solo tipo.

Il congresso, udita la relazione, riaffermata la necessità di disposizioni legislative per la costituzione dei consorzi di difesa contro la grandine, invita il governo a ripresentare d'urgenza alla camera il disegno di legge già compilato, augurando che esso venga sollecitamente discusso ed approvato.

Fu stabilito che il terzo congresso grandinifugo si tenga a Lione ed il quarto a Verona.

Il Congresso manifestò inoltre il desiderio di essere dal governo che il dispaccio meteorologico venga divulgato il più possibile nei centri agricoli; e che si veda di collegare gli osservatori più elevati con filo telefonico a quelli dei paesi più vicini.

Riguardo alla parte economica (relatore mons. Scotton) fu deliberato; che i consorzi seguano una saggia economia provvedendosi di cannoni semplici e pratici, rigettando l'economia falsa di acquistare cannoni di materia debole ed imperfetta; che si abbia riguardo ai luoghi più o meno soggetti a vari uragani e a temporali con nubi a grandi o piccole altezze per la scelta di cannoni di maggior o minor calibro; che si assicurino pure una somma di danaro in causa di sinistri agli operai.

Ecco il riassunto del lavoro del secondo congresso, lavoro che credetti utile venisse a conoscenza dei lettori del *Cittadino Italiano*, perchè l'argomento degli operai contro le nubi grandinifughe è argomento assai importante, tanto più che anche qui da noi s'impianteranno già delle stazioni di sparo, ma molto incerti sono stati finora i risultati. Quindi l'argomento ha bisogno di essere gravemente studiato e teoricamente e praticamente.

In Friuli molti sono ormai i consorzi per gli spari: bene organizzati parecchi; fra questi è degno di essere ricordato quello di Corno di Rosazzo, di cui è segretario l'amico nostro p. Giandomenico Cramazzi, capellano. Tale consorzio è degno di essere ricordato a titolo di lode: a) per la pia attività; b) perchè fu uno dei primi; c) per gli ostacoli che si opponevano alla sua costituzione; d) perchè in precedenza applicò tutte le sagge massime bandite dal congresso di Padova.

(N. d. R.)

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Roma, 5. — Presiede Villa. La tornata comincia alle 10.

**Il bilancio dei Lavori Pubblici**  
Seguita la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

**De Nava.** Chiede spiegazioni sul contegno del Ministero circa le convenzioni ferroviarie. Il Governo avendo diritto di denunciarle nel 1903.

**Comandini.** Domanda che i lavori portuali sieno eseguiti con altri metodi, con maggior rispetto per le disposizioni della legge.

**Nicolini.** Segnala il pessimo servizio ferroviario, specialmente per le merci.

**Indelli.** E' d'avviso di trovare i mezzi per i lavori più urgenti d'importanza nazionale, ricorrendo al credito.

La seduta termina alle 11.55.

(Seduta pomeridiana)

Roma, 5. — Presiede Villa. La seduta comincia alle 14.

**Le espulsioni dall'Austria**

**Fusinato,** sottoseg. Esteri, risponde a Fradeletto sulle ragioni che hanno indotto il Governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Giuseppe Borghetti e a proibire pure a Trento l'inaugurazione del busto di Giovanni Prati e ad altra analoga di Cottafavi.

Nota che l'espulsione di un cittadino straniero è uno di quegli atti che non rappresentano lesione di un diritto, ma l'esercizio di una di quelle facoltà sulle quali nessun Governo ammette il sindacato di altri Governi.

**Cottafavi** vorrebbe il sottosegretario avesse espresso da parte del Governo

il suo dispiacere; e domanda che nella Camera sorga una parola di simpatia. Converte la sua interrogazione in interpellanza.

**Fradeletto.** Non soddisfatto, si associa alle dichiarazioni di Cottafavi. Parla quindi della espulsione del Borghetti, e della inaugurazione del busto al poeta Prati.

### Le turbine a vapore

**Morin,** ministro della Marina e di Sant'Onofrio sottoseg. ai Lavori, rispondono e Crespi che sono avanzati gli studi per l'uso per le navi e per la trazione ferroviaria dei nuovi sistemi di turbine a vapore, che importano minor spesa di costruzione ed economia di combustibile.

### Antonio Maffi

**Romanin Jacur,** sottoseg. all'interno risponde a Chiesi che nessuna disposizione è stata data dal Governo per vigilare specialmente il cittadino Maffi nelle sue peregrinazioni.

**Chiesi.** Afferma essere provato che Antonio Maffi non solo a Firenze, ma a Milano e in altre città fu insistentemente pedinato e vigilato.

### Annullamento

**della elezione del Lucchini**  
**Pres.** Pone a partito la proposta della Giunta di annullare la proclamazione dell'on. Luigi Lucchini nel collegio di Bardolino (Verona) proclamando il ballottaggio fra l'on. Lucchini e Miniscalchi.

La Camera approva.

### Il Bilancio dei Lavori

Seguita la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici.

**Nojri.** Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando le gravi e pericolose condizioni fatte all'esercizio ferroviario, specie in relazione al personale ed al materiale fisso e mobile colle insolite questioni delle proposte della Commissione d'inchiesta ferroviaria, del deficit delle Casse Pensioni e Soccorso, nonché dei fondi di riserva delle Casse patrimoniali; considerando pure e soprattutto la imminente scadenza della legge sulle convenzioni ferroviarie, invita il Governo a provvedere, entro il prossimo esercizio 1901, alla completa e definitiva soluzione delle questioni sopracennate, finché lo Stato non debba trovarsi in condizioni ancora più svantaggiose di quelle in cui già si trova di fronte alle Compagnie esercenti le nostre tre grandi reti ferroviarie, quando si dovrà dare un nuovo assetto all'esercizio delle medesime. »

**Curioni.** Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un programma tecnico e finanziario per la rettificazione delle linee esistenti, e quando ciò non basti per la costruzione diretta, per conto dello Stato, delle nuove linee più urgentemente reclamate dalle emergenze del traffico nazionale e del transito. »

La seduta termina alle 13.5

## Notizie Italiane

**I gravissimi danni del Tevere.**  
— S'ha da Roma, in data 5 dicembre, che notansi nuovi e numerosi spostamenti e crepacci sui lungotevere. In via Armata, due case minacciano di crollare. Sono accorsi i pompieri. La chiesa di Santa Maria Consola è minacciata di precipitare nel fiume da cui dista di soli due metri.

**Il Re al Pantheon e sui lungotevere.**  
— Il Re ieri mattina alle 8.30 uscì in carrozza chiusa dal Quirinale e si recò al Pantheon a vedere se la inondazione del Tevere aveva danneggiato le tombe di Umberto e di Vittorio; poi si recò sul lungotevere degli Anguillara ad osservare i danni della frana. Si fermò sul ponte Garibaldi e poi percorse i lungitevere Sanzio, Mellini, Castel Sant'Angelo.

**Scoppio di gas.**  
— Alle 13.50 di ieri ai prati di Castello si udì come un colpo di cannone. La gente spaventata credeva fosse orolante un altro pezzo di muraglione; invece era scoppiato l'apparecchio per l'acetilene nel palazzo di giustizia. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna disgrazia.

**Un ladro che si getta nel pozzo.**  
— A Firenze, un ladro, identificato poi Augusto Biserni, ventiseienne, di Forlì, cameriere disoccupato, introdottosi nella chiesa dei francescani al Monte alle Croci vi rubava una lampada di argento. Il sagrestano, che l'aveva ve-

duto compiere il furto, corse a chiudere le porte e chiamò altri frati che arrestarono il furfante. Condotta nel cortile del convento in attesa che venisse la polizia, costui si gettò nel pozzo, ma alcuni muratori che lavoravano nel convento lo trassero in salvo. Giunti frattanto i carabinieri, lo arrestarono.

**Un dramma nell'acqua.**  
— Scrivono da Intra alla Lombardia: Un caso veramente impressionante avvenne a Santino. Certo Cortellini, che aveva rubato nella chiesa parrocchiale, era tratto in arresto da due carabinieri ed ammanettato era condotto per la via di Pallanza. Al ponte Santino l'arrestato si precipitò improvvisamente nell'acqua e benchè ammanettato nuotò fino a un pino dell'orrido. Uno dei carabinieri si gettò in acqua e nuotò fino al pino. Era notte. I due ebbero una colluttazione, caddero entrambi nell'acqua e affogarono. Il carabiniere si chiamava Forlai.

**Congresso internazionale ferroviario.**  
— Ieri si è iniziata la conferenza internazionale dei rappresentanti della Società ferroviarie europee per stabilire le coincidenze dei treni alle frontiere. Vi intervennero 170 delegati dei vari Stati e di Società ferroviarie europee.

L'ispettore del ministero Zaechi portò il saluto del governo, indi il Congresso cominciò i lavori scegliendo a sede del futuro Congresso Budapest.

**Incidente ferroviario.**  
— L'altra sera la Stazione di Susegano (Treviso) un treno merci, manovrando per dare strada libera ad un altro di passeggeri di prossimo arrivo, causò un falso scambio, ritornava sul binario morto dove era stato prima, abbattendo nella velocità, e portando a 32 metri di distanza, l'ostacolo infisso nel terreno, che segna il termine del binario fisso. — Tranne guasti al materiale, nessun inconveniente doloroso si ha a lamentare. Il treno merci fu tosto messo ancora sulla sua via, non senza però molto lavoro, riparazioni a ritardo.

**La nuova pescheria di Venezia.**  
— Da molti e molti anni una deliberazione del Consiglio comunale non venne dai cittadini accolta con maggiore consenso come quella presa ieri a proposito del nuovo progetto per la pescheria, presentato dal pittore Laurenti e dall'architetto Rupolo. Non vi ha alcuno che abbia veduto i disegni che non approvò senza restrizioni il progetto che in ogni sua parte spira quella venezianità antica che ha formato sempre l'ammirazione di quanti coltivano e sentono l'arte. Un edificio che riproduca con sapore tutto veneziano quel periodo di transizione che intercedette fra lo stile bizantino e quello ogivale; che ripeta quelle timide linee che non avevano raggiunto ancora l'arditezza dell'arco acuto, non può che riuscire — incorniciato dalla Cà d'Oro, dalla Cà Da Morto e da Cà Corner — un gioiello di valore inestimabile.

Il disegno è del valente Laurenti.

## Notizie Esteri

**Le faccende cinesi.**  
— I giornali inglesi hanno da Shanghai 4: I giornali credono che la Corte si prepari a ritornare a Pechino. Il tributo di riso sarebbe inviato a Pechino e non a Singanfu.

— Waldersee telegrafa da Pechino 4: Annunziato che delle forze regolari, abbastanza numerose, al comando di generali si trovano nella provincia di Chiansi ed occupino le gole delle montagne alla frontiera del Cill. Avvenne a Pao-tung-fu una esplosione seguita dal crollo di un magazzino di polvere; uno zappatore tedesco è morto; il tenente Matteo Wolffgramm e quattro zappatori rimasero feriti.

— La *Norddeutsche* pubblica un telegramma di Li-hung-chang, diretto alla legazione cinese a Berlino nel quale dice che il nuovo governatore della provincia di Chansi prese delle severe misure contro i boxers, fece giustiziare pubblicamente oltre 80 capi ribelli e protegge i missionari con tutti i mezzi a sua disposizione.

**Un uomo tagliato a pezzi a Parigi.**  
— A Parigi, in via Patrières, nel quartiere più sudicio di Menilmontant, presso il cimitero di Père Lachaise, un ragazzo, nel recarsi a scuola, scopersse in un fossato un involto di tela cerata, che conteneva una testa sanguinosa spogliata dei capelli, due

braccia e due gambe, che sembrano appartenere ad un giovane dell'età di circa diciotto anni. Dalla testa erano stati distaccati il naso e il labbro superiore; le braccia sono tagliate presso le spalle e le gambe sotto la rotula. Le mani non sono da operaio benchè trascurate. Sembra che il delitto risalga a ventiquattr'ore prima.

Mentre avveniva questa orribile scoperta a Menilmontant, nel sobborgo di S. Dionigi, a tre chilometri di distanza, una portinaia scopriva presso la sua porta di casa un pacco ricoperto di stoffa rossa e smontata, contenente un tronco umano dalle carni bianche e rosee, senza testa, senza braccia e senza gambe, col ventre aperto privo d'intestini.

Appena avuta notizia di queste raccapriccianti scoperte la polizia si mise in moto per identificare l'ucciso e rintracciare gli assassini. Sulla carta che avvolgeva la testa avrebbe trovato un indirizzo scritto. Due persone avrebbero visto nella sera precedente. Circa le nove e mezza, una banda di sei uomini presso la via Patrières, uno dei quali portava sulle spalle un grosso pacco.

## PROCESSO METZ

(Nostra corrispondenza).

Verona, 5 dicembre

Stamane il Metz fu ammesso all'udienza avendo egli promesso di rimanere tranquillo. Viene interrogata la sua cameriera Zago Maria, sui fischi di cui ella fu bersaglio assieme al suo padrone da parte degli affittuali del Piva.

Pasqualotto Luigia cameriera del Metz udì le minacce del Mio e seppe dal Turchetto che il Mio fu il primo a percuotere il Metz.

Franceschi Riccardo carabiniere, ora a Nettuno, depone che il Mio si querelò contro il Metz per il pugno non per le minacce col revolver.

Rigo Anna udì il Mio pronunciare le seguenti parole alludendo al Metz: *O in una maniera o nell'altra voglio sbrigarla.*

Cristofoli Giovanni udì il Mio dire del Metz: *Se non l'hanno fatto stare a dovere, lo farò stare io.*

Pellegrini Antonio dice che il Mio era un buon figliuolo ma d'animo irascibile.

Bravo Giuseppina vedova Basso depone che le cameriere andarono da lei a dirle che se colla sua deposizione avesse fatto del bene a Metz avrebbe ricevuto una buona mancia.

Mio Maria, sorella dell'ucciso, depone del pugno ricevuto dal fratello.

Ruggene Amabile, matrigna del Mio, depone che il castaldo del Metz andò a scongiurarla dallo sporgere querela.

## Dalla Provincia

### Ampezzo

5 dicembre.

**Scuola d'arti e mestieri.**  
— Una nuova e benefica opera vide la luce di questi giorni ad Ampezzo: la scuola d'arti e mestieri.

Per un paese, quale è il nostro, abitato, la maggior parte almeno, da operai costretti ogni anno alla emigrazione, non si poteva fare di meglio; tanto più che così, mentre si provvede all'istruzione di un numero non ispregevole di muratori, si impedisce un riposo troppo lungo e troppo nocivo alle famiglie. Lode pertanto sincera al nuovo direttore scolastico sig. Giovanni Modotti, che seppe in così breve tempo procurarci tanta fortuna; e lode ancora al dott. Leone Beorchia-Nigris e al perito-agrimensore Eugenio Picciotti che con tanta generosità offersero l'opera loro intelligente e salutare.

**Per i lavori della facciata della chiesa** si sono raccolti in questi giorni varie somme ed altre si raccoglieranno in seguito. Già è pronta la sabbia e la calce, grazie alla generosità dei signori del Municipio e allo spontaneo concorso di tutte le donne della parrocchia: sicchè un'altro anno vedremo compiuta anche quest'opera, da cui la religione e l'onore di Ampezzo deve tanto ripromettersi.

### Pordenone

5 dicembre.

**Bambina disgraziata.**  
— Ieri la fanciulletta di quattro anni Teresa Calderani di Domenico, di Vallenoncello, accostandosi troppo al fuoco del focolare

lare domestico, n'ebbe accese le vesti, e riportò scottate a una gamba, al ventre e alla faccia. Trasportata all'ospedale, ebbe le prime cure dal dottor Pietro Spangaro.

Spilimbergo

5 dicembre.

Uccisione del cognato. — Ieri, in una frazione di Sacile, circa alle 8 p. nacque diverbio tra i cognati Pietro Lenisa e Giuseppe Contardo, muratori. Il Lenisa, con una coltellata, ammazzò il Contardo, ed oggi alle 2 pom. si costituiti ai carabinieri.

400 marchi involati. — Un operaio di Spilimbergo, ritornato dai lavori in Austria, denunciò all'ufficio di pubblica sicurezza di esser stato derubato di 400 marchi che teneva in un portamonete. Egli non seppe stabilire né l'ora né il luogo in cui avvenne il furto.

Pontebba

5 dicembre.

Sequestro di tabacco. — L'altro di furono sorpresi dal sotto-brigadiere di finanza Bettina Venturini e dalla guardia Serafino Pratesi quattro contrabbandieri, che cercavano di introdurre nello Stato quattro carichi di tabacco. Questi, come il solito, fuggirono per quei pericolosi pendii, ma, inseguiti, lasciarono il carico di 75 chilogrammi di tabacco lavorato.

Codroipo

5 dicembre.

Audace furto. — A certo Giacomo Dozzi, di 66 anni, di san Martino di Valvasone, mentre stava ascoltando le fanfaronate di un ciarlatano, fu rubato il portafogli con 195 lire che teneva in tasca. Quei danari erano il ricavato della vendita di una mucca.

La Ditta FRANZIL e COMP. Udine, (piazzale porta Gemona) ha fornitissimo il magazzino di frutta seccole: noci, nocelle istria e levante, fichi Brindisi in ceste e calamata in corona, prugne bosnia, arachidi cotti in guscio, datteri di spagna, carube, uva cipro, ecc.

Tiene pure vini fini della Valpolicella che vende in demigiane sigillate dalla cantina fornitrice, Nob. Commendator C. Trezza.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdi 7 — s. Ambrogio v. — Digiuno d'Avvento. — Vigilia con unica comm. di latticini per gli ascritti al Terzo Ordine di S. Francesco d'Assisi.

Fiere e mercati della Provincia Venerdi 7 — Gemona, Porden., S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 5 dicembre.

Cominciò alle ore 14,10. Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente si passa all'appello nominale.

Si viene quindi all'ordine del giorno: Primo oggetto discusso è la prelevazione dal fondo di riserva. Il cons. P. Sandri domanda schiarimento sull'aumento del fondo delle guardie di città, poi insieme col cons. Franzolini chiede che si stabilisca definitivamente sulla spertanza delle spese per il Lazzeretto.

Secondo oggetto è il nuovo regolamento delle scuole elementari presentato dalla Giunta.

Franceschinis deplora che non sieno stati interrogati su questo progetto i maestri in ciò competenti. Non è d'accordo con la proposta di sostituire i maestri alle maestre nelle terze classi maschili.

Schiavi risponde che i maestri furono interrogati, che tennero anzi una seduta fra loro.

Franceschinis sostiene che i maestri avevano diritto di esaminare il regolamento, che anche ai consiglieri fu presentato solo otto giorni fa.

Si chiude la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli. Vengono approvati senza discussione gli articoli dall'1 al 7.

Indri vuole le terze maschili affidate ai maestri, e chiede si elimini l'art. 8 che concede alla Giunta di nominare secondo i casi maestri o maestre.

Franceschinis è d'opinione che le terze maschili rimangano alle maestre. L'assess. Schiavi dice che vi sono maestre che hanno tutte le attitudini per insegnare nelle terze maschili e che quindi non v'è ragione di escluderle.

Il cons. Franceschinis ritira il suo emendamento all'art. 8 che viene approvato.

Viene pure approvato, dopo breve discussione, l'art. 11 che stabilisce che dopo fatto l'esame i maestri debbano continuare a far lezione ai pochi scolari non approvati.

Circa l'art. 12 sull'aumento sessennale ai maestri anche prima del tempo stabilito, se essi hanno meriti speciali, il cons. Franceschinis ritiene eccessiva la disposizione del capoverso che suona così: non sono considerati nell'aumento sessennale quegli anni in cui i maestri abbiano avute punizioni disciplinari od assenze anche giustificate.

Il cons. F. Sandri crede bene porre un limite nelle assenze dei maestri ma che si faccia un computo complessivo delle assenze in tutto il sessennio e legge una modificazione così concepita: « Sarà ritardato il conferimento, dell'aumento sessennale all'insegnante che abbia mancato per 120 giorni durante il sessennio per causa anche giustificata o che abbia subito uno dei provvedimenti di cui all'art. 178 del Regolamento scolastico. »

Si sospende l'approvazione dell'articolo 12.

Riguardo al Direttore generale viene approvato l'art. 13 circa il suo trattamento, nomina, durata della carica ecc. Si viene poi all'art. 14 che vuole annuale la nomina dei Direttori locali. Si decide che essa duri un biennio.

L'art. 14 è approvato.

Si approvano anche gli articoli dal 15 al 19.

Si apre la discussione sull'art. 20 che affida al direttore d'accordo cogli insegnanti la scelta dei libri di testo.

E' approvato insieme con gli altri fino al 23.

L'art. 24 tratta delle nomine e dei concorsi degli insegnanti effettivi che oltre presentare titoli devono subire un esame.

Viene approvato così com'è approvato dalla Giunta.

Si sospende la seduta.

La discussione è ripresa alle 20,30. Presenti 29 consiglieri.

Mander si dimette

Il Sindaco legge una lettera del dott. Mander, che rinuncia alla carica di consigliere comunale.

Il Consiglio prende atto.

Continua la discussione dei regolamenti

Si approvano senza discussione gli articoli dal 26 al 31. L'art. 32, che tratta della residenza obbligatoria degli insegnanti nel comune ove insegnano, suscita una lunga discussione, ma infine è approvato come è proposto dalla Giunta.

Si approvano anche l'art. 33 che impedisce agli estranei di entrare nelle classi durante le lezioni, e l'art. 34 che tratta dell'obbligo dei maestri di insegnare nelle scuole serali e festive, ecc.

Gli altri articoli fino al 42 vengono approvati come proposti dalla Giunta.

Viene respinto

l'ordine del giorno F. Sandri.

Si riprende la discussione dell'articolo 12. In proposito conosciamo la modificazione proposta dal cons. F. Sandri. La Giunta ne propone un'altra che viene accettata. E' respinto l'ordine del giorno G. Sandri con voti 17 contro 11.

Con lievi modificazioni anche gli articoli 7 ed 8 vengono approvati.

Adunanza dei proprietari di tipografia.

Adunatisi i proprietari di tipografia, lunedì sera soli, e martedì presente il sig. Bosetti presidente dell'associazione i lavoratori del libro, vennero alla conclusione seguente:

« I proprietari di tipografia di Udine, in risposta alla domanda per un miglioramento degli stipendi degli operai tipografi, s'impegnano ad aumentare di non meno di una lira per settimana le mercedi a tutti gli operai che al presente ricevono uno stipendio da lire 10 a 17 settimanali, e ciò col primo del prossimo gennaio. »

I proprietari di tipografia, che hanno già dovuto sottostare a un aumento sulla carta del 10 al 15 per cento, in avvenire avranno così anche un aumento del 6 al 10,00 sulle paghe degli operai. Questi, speriamo, riconosceranno il buon volere dei proprietari di veder migliorate le loro condizioni economiche.

Arte sacra. — Passava in via Tomadini, e, giunto alla cappelletta dell'orfanotrofo, m'invogliai d'entrare per vedere gli ultimi lavori, non del tutto ancora terminati.

Dico francamente, quell'altare di marmo bianco di Carrara, che svelto si alza là in fondo al piccolo coro, attrasse tutta la mia attenzione. Per bellezza ed eleganza, desso mi sembra stare alla pari con altri pur belli che si veggono nelle nostre chiese d'Udine.

Lo stile è sì bene indovinato che armonizza tanto colle linee della cappelletta. Sopra tre scalini è basato l'altare con la mensa tutta d'un pezzo avente in mezzo la nicchieta dove saran collocate le reliquie sante. Quattro svelte colonnine di marmo di Verona sostengono l'elegante spazioso frontone di marmo candido pur esso. I capitelli sono un fino e squisito lavoro. I fregi ed i simboli, eseguiti con tanta eleganza, appaiono perfettamente chi li contempla. In fatti girando l'occhio in alto, in basso e ai lati, non seppi dir altro: Oh che gingillo di altare, oh come dolcemente m'invita a pregare!

E lì d'innanzi a quell'altare alzeranno le tenere loro mani tanti poveri orfanelli chiedenti benedizione a Dio sui loro benefattori, ed intanto lassù nell'alto esulterà di gaudio l'anima grande di Mons. Tomadini.

Vogli sapere chi fosse l'autore di quell'opera d'arte, e mi fu detto che è la ben nota ditta Gregorutti e Comp. che ebbe dalla Direzione dell'Istituto l'incarico di eseguirlo.

Ed ora i bravi artisti nella loro modestia possono andarsene lieti di avere ideata e compiuta quell'opera così elegante, meritandosi una volta di più il plauso di tutti gli intelligenti.

Musica del prof. Franz.

Annunziamo con piacere, a chi ci trova interesse, una pubblicazione musicale del benemerito m. Franz, edita e vendibile presso il sig. Morgante in via della Posta.

E' un grazioso idillio per pianoforte, svolto con rara valentia, brio e varietà. Piacerà senza dubbio a chi ama la buona musica. Alla eleganza intrinseca del pezzo risponde quella esterna della copertina, che è lavoro della Litografia Friulana. La composizione è dedicata alla signorina Virginia Bearzi.

R. Tribunale — Udienza del 16 dicembre.

Quartaro Carlo fu Pietro d'anni 23 da S. Vito al Tagliamento è imputato di truffa continuata, appropriazione indebita qualificata e continuata a danno dei farmacisti signori Plinio Zuliani e Miani, e di falso in cambiale a danno del sig. Sambuco.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere pel falso per inesistenza di reato; ritenersi l'appropriazione indebita, semplice; e quindi non luogo a procedere perchè trattasi di reato d'origine privata.

Lo condannò per la truffa alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 ed alla multa di L. 153.

La detta pena però è condonata in forza dell'Amnistia.

L'imputato era difeso dall'avv. Levi.

Il ladro del girarrosto.

Autore del furto di un girarrosto, a danno del rigattiere sig. Giacomo Gremese sarebbe certo Vittorio Bianchi fu Sante, udinese, d'anni 36, che fu tratto in arresto.

Pro Famiglia. — Sommario del N. 10, del 9 dicembre:

Testo. — Il popolo storiografo - F. Crispolti. — Sandro Botticelli e i suoi tempi - P. R. — Figliastro - Novella di Spes. — Brezza notturna - Poesia di A. Marruchi. — I drammi sacri di Oberamergau - Sac. C. — Da una settimana all'altra - Gino. — Il tunnel del Sempione - Zani Marco. — Gli spari contro la grandine - Agricola. — I Promessi Sposi del Manzoni in versi - A. Bentivoglio. — Génes - Bozzetto di A. Cavallo. — L'evoluzione del velocipede - Omega. — Varietà - Scienza - Curiosità - Passatempi.

Illustrazioni. — Sandro Botticelli - La Madonna della galleria Chigi e quattro altri quadri. — La passione di Oberamergau - 8 illustrazioni - L'ex voto di S. M. la Regina Margherita alla Consolata di Torino - Il tunnel del Sempione - 3 illustrazioni - All'esposizione di cannoni grandinifughi, a Padova - 2 illustrazioni. — L'evoluzione del velocipede - 7 illustrazioni.

Mercuriale odierna

Grani.

Frumento. — Nel frumento la domanda si mantiene regolare, con prezzi buoni; si quotò da L. 24.50 a 25 il quintale.

Granoturco. — In quest'articolo, gli affari animati con prezzi in rialzo di cent. 60 per ettolitro. Si quotò da L. 9 a 9.75 il cinquantino, da L. 10.75 a 11.50, il comune è da L. 11.75 a 12.50 il gialloncino l'ettolitro.

Avena. — Nell'avena non si notarono variazioni di sorte. Si quotò da L. 18.50 a L. 19.50 il quintale.

Segala. — La segala è ricercata è pagata da L. 14.50 a L. 15 l'ettolitro.

Fagioli di pianura: L. 18, 18 e 20 al quintale.

Fagioli alpigiani: L. 28, 30, 36 al quintale.

Castagne da lire 7 a 13 il quintale.

PREZZI DELLE MONETE.

Table with 2 columns: Moneta (Napoleoni, Marchi, Sterline, Fiorini, Corone) and Prezzo (L. 21.10, > 129.70, > 26.40, > 113.70, > 110.10)

È uscito l'opuscolo

dele POESIE FRIULANE del sac. G. B. GALLERIO, raccolte e trascritte da G. Costantini. Elegante volume di pag. 352 con prefazione e ritratto in autotipia dell'autore.

Verrà messo in vendita al prezzo di lire 2.00 la copia.

(Questa nuova pubblicazione è compresa fra i doni semigratuiti agli abbonati del Cittadino Italiano per il 1901. — Vedi condizioni d'abbonamento in quarta pagina.)

Il 'Pro familia' ai nostri abbonati

Per procurare ai nostri abbonati un ottimo periodico illustrato settimanale, abbiamo concluso un accordo col Pro familia di Bergamo.

L'abbonamento cumulativo del nostro giornale e del periodico è di L. 19.75 e col numero unico di Natale di L. 20.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Cartoline illustrate

Tutti quelli che desiderano avere cartoline postali illustrate con vedute, ritratti, p. norami ecc; si rivolgano alla tipografia del Patronato, o ve troveranno prezzi del tutto convenienti e in pari tempo esattezza ed eleganza di lavoro.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

AVVISO

Il Negozio Fabris-Marchi in Mercatovecchio, nella prossima stagione invernale sarà fornito di straordinari assortimenti in Confezioni-Fellicerie e ogni articolo di Novità e Cappelli per Signora che, per le importanti compere fatte sarà in grado vendere

a prezzi di eccezionale convenienza

Le signore sono preavvisate onde possano in tempo approfittare di questa favorevole occasione.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Dalla Tipografia Vescovile di Mondovì è testè uscita la Strenna del Parroco ai suoi parrocchiani per l'anno 1901 per cura del Rev. Parroco Massa D. Olimpio.

Si spedisce gratis una copia per saggio a chi ne farà richiesta alla Direzione della Tipografia Vescovile di Mondovì.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"

a prezzi onestissimi

Cantina Papadopoli

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

# LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## STRAORDINARIO ABBONAMENTO al Cittadino Italiano

da oggi al 31 dicembre 1901

lire 16

Tutti gli abbonati al *Cittadino Italiano*, che rinnoveranno il loro abbonamento, per un anno, entro il 20 dicembre, avranno diritto ai seguenti

### Premi gratuiti

Un romanzo a scelta tra i dodici indicati qui sotto:

ORFANA - M. Bourdon - SOLA A PARIGI - id. - EGOISTA - C. de Candeneux - UN DRAMMA IN PROVINCIA - Marcel Etienne - IL ROMANZO DI UN MEDICO - M. Maryan - IN CASA D'ALTRI - id. - I BENI DI MONTIGNÉ - id. - LA CASA DEI CELIBI - id. - RICCHEZZA VANA - id. - I FIGLI DELL'OPERAIO - G. D. A. - IL MENDICANTE NERO - P. Féval - SPERANO MA NON INVEROSIMILE - Lady Georgiana Fullerton - Più una copia dell'ARTE DI GODERE SEMPRE IL LAVORO, oppure UN SEGRETO PER UTILIZZARE IL LAVORO di G. M. Telsoni - UN ALMANACCO OLANDESE con utilissime indicazioni.

### DUE SPLENDIDI REGALI

da estrarsi a sorte fra i primi 500 abbonati

Fra i primi 500 abbonati sarà estratto a sorte un magnifico quadro in oleografia con una cornice dorata, rappresentante il Redentore del Morgari, quadro premiato con L. 10.000 al concorso di Torino del 1899.

Uno splendido Pendolo-Regolatore di Germania, da sala, 15 giorni di carica con soneria, ore e mezza, cassa in noce lucida e ornamenti d'ebano con impressioni dorate, dell'altezza totale di metri 1.02. - Il quadro e l'orologio sono esposti alla libreria del Patronato.

### Per sole lire 34

abbonamento al « *Cittadino Italiano* » da oggi a tutto il 31 dicembre 1901 e un splendido PENDOLO REGOLATORE

di Germania, da gabinetto, dell'altezza di cent. 78, con cassa di noce lucido o noce naturale, con vetri ai fianchi, carica a 15 giorni.

Per L. 22.50 abbonamento al *Cittadino Italiano* da oggi a tutto il 31 dicembre 1901, più un bellissimo

REMONTOR di prima qualità di metallo a fiorami in alto rilievo argentato e dorato inalterabile.

Per sole L. 19.50 abbonamento come sopra, ed elegante Sveglia americana.



### Premi semigratuiti.

POESIE FRIULANE del sacerdote G. B. Gallerio, - raccolte e trascritte da G. Costantini; volume di pag. 352, con ritratto in autotipia dell'autore e con elegante copertina; prezzo ridotto del 50 0/0 lire 1.

RACCOLTA DELLE POESIE del Santo Padre Leone XIII; due volumi al prezzo ridotto di lire 2.

Ai reverendi sacerdoti riserbiamo il bel volume sermones D. Thomae Aquinatis, in vendita a lire 5, per sole lire 2.

Per favorire poi il clero abbiamo concluso colla benemerita casa Desclée e Lefebvre un accordo, per cui, acquistando un certo numero di libri, riceveranno gratuitamente il *Cittadino Italiano*.

1. Gratis per un anno. - Chi invierà un vaglia di L. 60, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un bellissimo ed artistico Messale in foglio grande, legato in marocchino rosso e pegamoide e borchie dorate sui piani (Prezzo di Catalogo L. 60).

2. Gratis per un anno. - Chi invierà un vaglia di L. 40, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto un elegante Breviario Romano in quattro volumi in-18, rilegato in zigrino taglio oro (Prezzo di Catalogo L. 40).

3. Per lire cinque annue. - Chi invierà L. 35, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto un grazioso Breviario da tasca in quattro volumi in-32, rilegato in zigrino tagliato oro (Prezzo di Catalogo L. 30).

4. Gratis per un anno. - Chi invierà L. 65, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e di più riceverà franco di porto le due importanti opere del GRISAR: Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo ed Analecta Romana (Prezzo L. 35), e la celebre opera del prof. G. POLETTI: Il Commento di Dante (Prezzo L. 30).

5. Gratis per un anno. - Chi invierà L. 75, resterà abbonato al *Cittadino Italiano* per un anno, e riceverà franco di porto i venti volumi delle opere del Card. ALFONSO CAPECELATRO (Prezzo L. 75).

6. Gratis per un anno. - Chi acquisterà per L. 60 di libri nel Catalogo delle edizioni proprie della Casa DESCLÉE e LEFEBVRE, resterà abbonato per un anno al *Cittadino Italiano* e riceverà i libri franchi di porto.

## FRANCESCO MINISINI - Udine PRODOTTI CHIMICI

Specialità nazionali ed estere. - Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelabile e al joduro di ferro. - Ferro China Rabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve - Prodotti di Enologia - Specialità per la confezione dei vini secondi - Specialità chiarificanti - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi - Colori e pennelli - Assortimento articoli da fotografia - Lastre - Carte - Bagni preparati - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.

## Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

### Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1 - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

### AGENZIA AGRARIA FRIULANA

### LOSCHI E FRANZIL

UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Telefono N. 120.

Superfosfato di titolo garantito 12/14 e 18/20. - Superfosfato tipo inglese, 13/15. - Scorie Thomas - FORMULA SOLARI - Concimi completi per le diverse coltivazioni - Fosfato d'ossa - Nitrato di soda - Solfato ammonico - Solfato di calce (gesso) - Solfato e cloruro di potassa - Solfato di rame - Zolfo di Romagna con o senza rame - Filo di ferro zincato - Panelli, ecc.

### MACCHINE ED ATTREZZI AGRICOLI

### SEME BACHI

delle migliori Case italiane ed estere garantito a sistema esclusivamente cellulare ed immune da infezione.

Domandare listino dei prezzi alla suddetta Agenzia anche con semplice biglietto da visita.

Per lettere e telegrammi: LOSCHI FRANZIL - Udine.

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.